

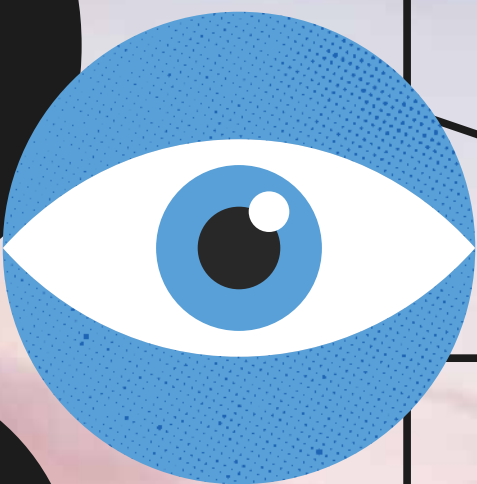
O

V

M

R

CAMMINO MISTAGOGIA



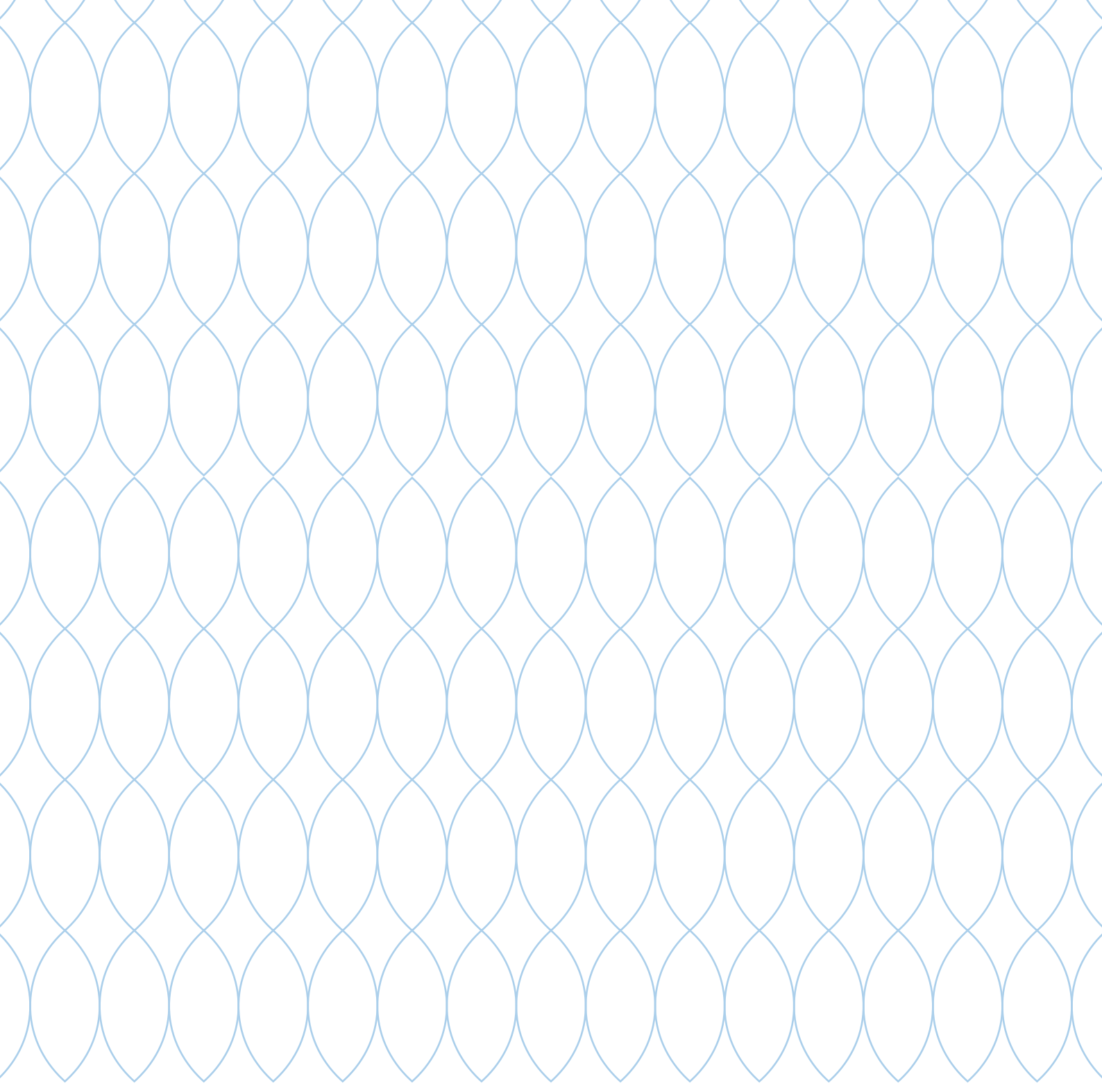
ANNO ORATORIANO 2020-2021

K

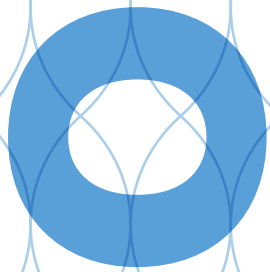
O

O

L



**Testi di**  
**Ada Ferrari**  
**Marta Lucchi**  
**Camilla Cigoli**  
**Federico Benna**  
**Francesco Tassi**  
**Luigi Donati Fogliazza**

A large, bold, blue letter 'O' is positioned at the top of a vertical column on the left side of the page. The background of the page features a repeating pattern of light blue circles, each containing a white cross, creating a grid-like texture.A large, bold, blue letter 'M' is positioned in the second row of the vertical column on the left side of the page.A large, bold, blue letter 'F' is positioned in the third row of the vertical column on the left side of the page.A large, bold, blue letter 'Z' is positioned in the fourth row of the vertical column on the left side of the page.A large, bold, blue letter 'I' is positioned in the fifth row of the vertical column on the left side of the page.

La parola **escatologia**, tanto tecnica quanto difficilmente spendibile con i nostri preadolescenti, racchiude un tesoro non solo di riflessione teologica, ma anche di sapienza e di spiritualità. Nel confronto con i testi evangelici che dicono le realtà ultime infatti emerge non solo una prospettiva temporale (*le cose degli ultimi tempi*), ma anche sostanziale (*le cose decisive*, quelle che danno fondamento all'oggi prima che al domani). Ecco perché il cosiddetto discorso escatologico di Matteo si apre con l'invito a guardare le pietre del tempio per vederne già la rovina, ma anche la nascita di qualcosa di nuovo e di ben più solido del pur maestoso edificio di Salomone.

L'altra parola usata per definire i testi di Matteo 24-25 è **apocalittico**: anche qui non è tanto questione di grandi sconvolgimenti cosmici e nemmeno di un futuro segnato dall'inevitabile disfacimento di tutto ciò che conosciamo (lasciamo pure gli scenari distopici agli appassionanti *serial d'oltreoceano*), quanto piuttosto di una rivelazione che permette di leggere la superficie della realtà scorgendo qualcosa di più profondo e di più decisivo, qualcosa che dia senso all'oggi proprio grazie a uno sguardo che sa spaziare oltre.

Il percorso mistagogia vorrebbe aiutare accompagnatori e ragazzi ad **esercitare proprio questo sguardo**, quello che sa spingersi in avanti trovando le ragioni più vere per vivere in pienezza il presente. Presente che nei preadolescenti rischia di essere frammentato oppure di sembrare così poco promettente da far desiderare loro di essere sempre altrove. Il senso del cammino da fare insieme è proprio quello di investire tutto oggi proprio perché ogni giorno contiene una promessa ed è un passo in più verso un futuro grande e bello.

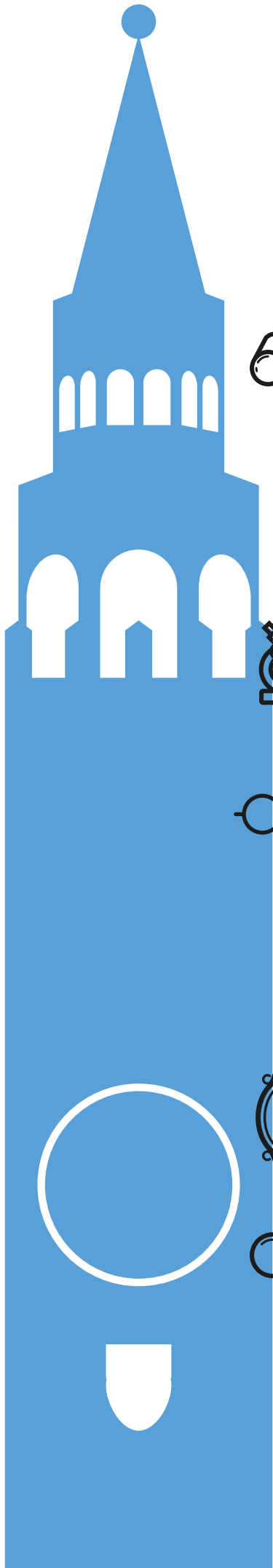
Ci siamo immaginati questo percorso come la salita al Torrazzo, punto prospettico di incredibile fascino e "da giù", quando se ne contempla l'altezza quasi inarrivabile, e "da su", quando la città e i paesi circostanti, ma anche il fiume, le colline e le montagne assumono una grandezza relativa e contorni inediti. E dato che bisogna imparare a vedere bene, ogni stanza della torre contiene un oggetto che potenzia o deforma la vista e che fornisce l'aggancio simbolico al tema dell'incontro. I testi di Matteo 24-25 sono così ripercorsi tenendo come filo rosso i temi della vista e del tempo inteso come tensione tra presente e futuro. Vista e tempo sono poi messi in relazione con alcune dinamiche tipiche degli anni della preadolescenza.

Ogni équipe di accompagnatori saprà adattare questa proposta al gruppo di ragazzi che gli è affidato. Ci sembra però importante condividere alcune attenzioni. La prima riguarda la **cura per l'ambientazione**: si potrebbe realizzare una sagoma del Torrazzo e personalizzarla man mano che la salita prosegue; gli oggetti della vista possono essere messi in evidenza (almeno con delle foto visto che non tutti sono di facile reperimento); la stanza dell'incontro può essere preparata in modi differenti a seconda della dinamica da vivere ecc...

Anche la **cura della preghiera** non è secondaria, perché sempre apre o chiude l'incontro dando un tono ben preciso a tutta l'attività. Fermo restando che occorre sempre creare il giusto clima per entrare in preghiera, il sussidio fornisce alcune piccole indicazioni per preparare l'angolo della preghiera e anche i linguaggi usati sono vari e permettono di sperimentare le tante potenzialità del pregare.

Da ultimo, l'attenzione a **tutte le dimensioni della vita del preadolescente** (spirituale, relazionale, corporale, scolastica, ecc...) va sempre mantenuta per evitare proposte che non arrivino al cuore dell'esperienza dei nostri ragazzi. Da qui l'invito perché ogni équipe vada oltre il sussidio per immaginare altri incontri, altre uscite, altre collaborazioni che allarghino la proposta.

# INDICE



## 7 TERRAZZA PANORAMICA

**INCONTRO 1** IO SONO L'ALTRO  
**INCONTRO 2** UN GIUDIZIO DI AMORE  
**PAGINA 29**

## 6

## TERRAZZA DELLE CITTÀ

**RITIRO DI QUARESIMA** PIETRA SU PIETRA  
**TRIDUO PASQUALE** I TRE FORMIDABILI GIORNI  
**PAGINA 24**

## 5

## CELLA CAMPANARIA

**INCONTRO 1** SCENDI IN CAMPO  
**PAGINA 22**



## 4

## SALA DELL'ASTRONOMIA

**INCONTRO 1** OCCHI SPALANCATI SULLA LUCE  
**PAGINA 20**

## 3

## SALA DELLA MISURA DEL TEMPO

**RITIRO DI AVVENTO** C'È UN TEMPO PER...  
**PAGINA 16**

## 2

## SALA DEL MECCANISMO

**INCONTRO 1** NON LASCIATEVI INGANNARE  
**INCONTRO 2** CHE COS'È LA VERITÀ?  
**PAGINA 13**



## 1

## SALA DEL QUADRANTE

**INCONTRO 1** PRONTI, PARTENZA... INSIEME!  
**INCONTRO 2** GIÙ LA MASCHERA  
**PAGINA 10**



## 0

## INGRESSO

**INCONTRO GENITORI E RAGAZZI** UNA CORDA FRA LE ONDE  
**PAGINA 8**



WAPPA

LOOK  
OVER

PROPOSTE  
DIOCESANE

PERCORSO  
ZONALE

Incontri da  
questo sussidio

Sussidio preado  
per l'Avvento

Incontri da  
questo sussidio

Campi  
invernali

Sussidio preado  
per la Quaresima

I tre formidabili  
giorni

Incontri da  
questo sussidio

Pellegrinaggio  
ad Assisi

Incontro cresimandi  
e cresimati  
con il Vescovo

Incontri da  
questo sussidio

Grest 2021

Campi estivi

# QUARANTENA QUARANTENA QUARANTENA E PREADO

## APPUNTI PER EDUCATORI E GENITORI

Con che sguardo guardare i nostri ragazzi, con che sguardo ci rimettiamo in relazione con loro dopo questo periodo di lockdown? Il nostro sguardo deve ripartire da ciò che noi in prima persona abbiamo vissuto, da quella fragilità inaspettata che ci siamo ritrovati a dover gestire, da quel senso di insicurezza che ha abitato le nostre giornate, da quel timore del futuro, dalla paura che nulla potesse essere più come prima. È proprio questo “sguardo nuovo” che ci permette di trasformare l’esperienza drammatica che abbiamo vissuto in chiave di lettura per cogliere meglio il periodo che i ragazzi stanno vivendo in questa stagione della loro vita: la preadolescenza.

Tempo di grandi trasformazioni, di incertezza sul futuro, di desiderio di una “fase 2” che si porta appresso la paura che nulla possa più essere come prima e che il passaggio in avanti possa comportare maggiori responsabilità, verso gli amici e anche verso chi non si conosce: verso la comunità. Non abbiamo forse vissuto tutti in questi mesi una sorta di preadolescenza? Durante la nostra quarantena abbiamo sentito nel profondo la necessità di riflettere sulle nostre priorità, sull’importanza delle piccole cose, sul senso delle nostre relazioni...e non è questo che ogni giorno vivono i nostri ragazzi

Quest’anno a noi adulti è offerta un’occasione unica per accostarci ai ragazzi con la delicatezza di chi conosce cosa stanno vivendo... perché l’abbiamo sperimentato durante i mesi sospesi appena passati, e non solo quando eravamo adolescenti noi, in tutt’altro contesto culturale e sociale. La delicatezza tipica di chi si accosta a loro per camminare insieme anche nella fragilità, nell’incertezza, nella tensione verso il nuovo. È una vicinanza che è compartecipazione, che è condivisione piena, e mai deve ridursi ad appiattimento, asfissia, compatimento. Dobbiamo riscoprire il coraggio di proporre anche ai ragazzi la speranza cristiana capace di farci volare alto, senza creare loro zavorre, senza limitarli. È questo ciò di cui gli stessi ragazzi hanno bisogno: compagni di viaggio, in questo tempo faticoso per noi, e ancor di più per loro, nell’incertezza esistenziale che abita questa età.

Sarà importante allora far cogliere loro che anche noi abbiamo temuto, che siamo stati incerti, paurosi, fragili: questo porterà ad una alleanza nuova, che sarà feconda solo se sapremo realizzarla in modo non esclusivo, ma coinvolgendo altri adulti che possano essere significativi per questi ragazzi. Una rete di alleanze dunque che già di per se stessa è insegnamento, è sostegno, è cura.

Abbiamo vissuto il tempo della solitudine, ora è il tempo della condivisione, perché quella solitudine non sia percepita come isolamento, ma come esperienza comune da raccontare per ritrovarsi e andare avanti.

## PISTE DI APPROCCIO... QUALCHE SUGGERIMENTO PER L'AZIONE



Attraverso la scelta di un oggetto della quarantena raccontiamo e ascoltiamo le fragilità di questo periodo (anche quelle che abbiamo vissuto noi adulti!) sottolineando come la fragilità sia una condizione che è comune...sentire un adulto che racconta della sua fragilità normalizza la fragilità stessa che anche loro sentono e la rende accettabile. Avere adulti capaci di raccontarsi in un clima di sincerità porta la relazione ad un livello più autentico, senza che questo tolga autorevolezza al nostro ruolo.



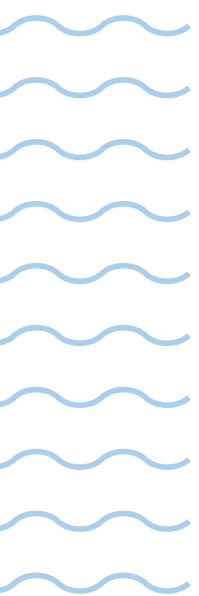
Durante la quarantena abbiamo riscoperto molte cose preziose che prima non riuscivamo a vedere presi dalle mille cose da fare. Proviamo a dare spazio anche ai ragazzi, offrendo loro la possibilità di raccontarsi, anche con modalità diverse dall'uso della parola, e che sono molto vicini alla loro realtà. Utilizziamo ad esempio lo strumento della musica per chiedere loro di esprimere il loro mondo interiore.

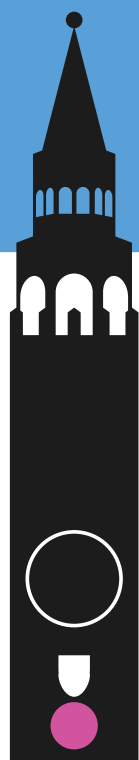


Ricordiamoci che l'incontro è fecondo quando non finisce con l'ora che abbiamo a disposizione, ma permette spazi di riflessione anche dopo. Quindi prevediamo di lasciare sempre qualcosa su cui lasciarsi interrogare, qualcosa su cui possano discutere tra loro, qualche spunto per leggersi dentro. Questo ovviamente non significa dare i compiti a casa, ma offrire spazi di ascolto vero e di recupero nell'incontro successivo.



Lasciate che siano propositivi, anzi spronatevi ad esserlo, lasciatevi interrogare dalle loro idee, dai loro suggerimenti... fate in modo che sia un percorso in cui possano sentirsi responsabili, importanti, determinanti, che sia chiesto loro qualcosa di impegnativo per la comunità.





## 0. INGRESSO

# UNA CORDA FRA LE ONDE

## 1. MOMENTO DI PREGHIERA INSIEME

*I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. Ma egli rispose: «Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il cielo rosseggia; e al mattino: Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi?»*

**Matteo 16,1-4**

«Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri»

**Papa Francesco benedizione Urbi et Orbi 27 marzo 2020**

### Una preghiera come sostegno

Svegliati, Signore, non dormire!  
Abbiamo bisogno di te:  
della tua Parola che  
placa le tempeste,  
della tua presenza  
che fa tacere ogni paura.  
Abbiamo bisogno di te  
per poter credere, ancora di più.

Abbiamo bisogno di te  
per continuare  
a far brillare amore  
là dove venti di bufera  
ci stanno insegnando odio.  
Svegliati, Signore,  
e scuotici da noi stessi!  
Amen.



## 2. ATTIVITÀ DIVISI IN GRUPPI (GENITORI E RAGAZZI)

Tutti abbiamo vissuto come su una nave sballottata da vento e onde. Ognuno di noi, si fermi, con coraggio e dia alle onde e al vento un **nome** (a ciascuno viene dato un cartoncino con l'immagine su cui scrivere).



**Si riuniscono i cartoncini in un contenitore e ciascuno ne pesca uno a caso e condivide il contenuto.** L'animatore del gruppo raccoglierà le suggestioni rappresentate su un cartellone.

## 3. MANTENIAMO LA DIVISIONE IN GRUPPI (GENITORI E RAGAZZI)

Poniamo in mezzo al gruppo un cesto con numerosi pezzi di corda.



*La corda che ci teneva ormeggiati  
sembra essersi spezzata in più tronconi  
ma alla fine scopriamo che qualcuno/qualcosa  
ci ha tenuti legati insieme.  
Chi? Che cosa?*

Domandiamoci quale pensiero positivo o quale preghiera ci ha accompagnato in questi mesi condividiamolo e prendiamo un pezzo di corda dal cesto.

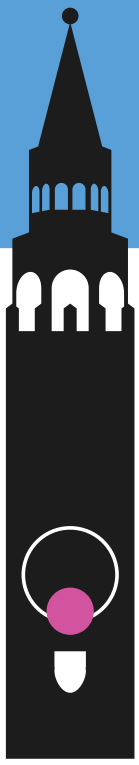
Domandiamoci se qualche nuovo germoglio di bene è sbocciato nella nostra vita in questi mesi che vale la pena di essere coltivato e fatto crescere. Condividiamolo, prendiamo un pezzo di corda dal cesto e annodiamolo al precedente.

Domandiamoci se in questi mesi abbiamo scoperto di possedere un tesoro nascosto nella nostra casa/famiglia che prima non avevamo notato. Condividiamolo, prendiamo un pezzo di corda dal cesto e annodiamolo ai precedenti.

**Ora ognuno di noi condivide i propri tesori prendendo in una mano la propria un capo della propria corda riannodata e nell'altra il capo della corda del suo vicino.**

## 4. PREGHIERA CONCLUSIVA INSIEME (GENITORI E RAGAZZI)

La tempesta, la bufera,  
i venti, la violenza: tutto ci travolge, Signore!  
Travolge la nostra fede e destabilizza la fiducia in te.  
Insegnaci a restare, a non temere, a credere che tu ci sei, sempre!  
Insegnaci a restare uniti a te e ai nostri fratelli.  
Ci sei, Signore! Tra i venti che spaventano e tolgono sicurezza,  
tu ci sei, silenzioso.  
Aiutaci a credere, fidarci, scommettere su te  
anche quando c'è tempesta.  
Amen.



## TAPPA 1

# SALA DEL QUADRANTE

## PRONTI, PARTENZA... INSIEME!

### Obiettivo dell'incontro

Individuare uno stile positivo e cristiano di vita da esprimere nel quotidiano che aiuti all'incontro con Gesù Cristo

### PREGHIERA PER INIZIARE

*Vieni, Spirito Santo,  
Spirito di amore e di santità.  
Tu, che ti posasti quale nube su Maria  
facendola divenire ardore del Verbo eterno,  
rimani in noi e facci divenire apostoli di santità.*

### LE DUE PORTE

Saranno presentate due porte dietro alle quali si nasconde un possibile INCONTRO. Verranno aperte in ordine, una alla volta, con una chiave speciale adatta a ciascuna porta.

#### 1. Porta Rossa: incontro con... il gruppo di amici (circa 15 min.)

Come vivo solitamente questo incontro? Si dividono gli ragazzi in due/tre gruppi: ogni gruppo ha 5 minuti per realizzare un breve video (o semplicemente un mimo) che rappresenti il modo in cui in genere si vive l'incontro con il gruppo di amici. Dopo averlo messo in scena e condiviso con tutto il gruppo, si individuano tre caratteristiche indispensabili per rendere belli questi incontri e si scrivono sulla chiave con cui si è aperto la porta.

#### 2. Porta bianca: incontro con... GESÙ! (circa 15 min.)

Come vivo l'incontro con Gesù? Questa volta non ci sarà una chiave per aprire la seconda porta, ma solo un pezzo che unito alla chiave precedente darà vita ad una nuova chiave per aprire la serratura. Questo perché all'incontro con Gesù ci arriviamo dopo aver sperimentato le quotidiane relazioni di

amicizia, le quali, se vissute in modo sano e positivo, ci rendono preparati e pronti a godere in modo speciale della Sua presenza. Gesù racchiude in una sola persona l'amicizia e l'amore più bello (fatto anche delle parole individuate dai ragazzi) e ognuno di noi è chiamato a realizzare in quel modo queste relazioni nella sua quotidianità. A questo punto i ragazzi potranno scrivere su un foglietto la risposta alla domanda: "Cosa suscita in te l'incontro con Gesù?"; potranno poi condividere questa risposta nel momento finale di preghiera.

## PER APPROFONDIRE (CIRCA 15 MIN.)

### Letture del Vangelo (Mt 24,37-44)

«Come è accaduto ai tempi di Noè, così accadrà anche quando verrà il Figlio dell'uomo. A quei tempi, prima del diluvio, la gente continuò a mangiare, a bere e a sposarsi fino al giorno nel quale Noè entrò nell'arca. Nessuno si rese conto di nulla, fino al momento in cui venne il diluvio e li portò via tutti. «Così accadrà anche quando verrà il Figlio dell'uomo. Allora, se due uomini saranno in un campo, uno sarà portato via e uno sarà lasciato lì. Se due donne macineranno grano al mulino, una sarà presa e una sarà lasciata lì. State dunque svegli, perché non sapete quando viene il vostro Signore. «Cercate di capire: se il capofamiglia sapesse a che ora della notte viene il ladro starebbe sveglio e non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo viene quando voi non ve lo aspettate».

- Breve commento per allacciare il brano all'attività svolta e alle considerazioni fatte. In particolare si può far notare che Gesù non vuole spaventarci, ma semplicemente che gli incontri decisivi chiedono tutta la nostra attenzione. Ci sono occasioni che non tornano facilmente: la prontezza e l'attenzione sono le virtù di chi coglie le occasioni preziose e ne fa tesoro.
- Nel clima della preghiera e dell'ascolto chiediamo ai ragazzi di condividere le risposte scritte nel biglietto rispetto al proprio incontro con Gesù.
- La preghiera del Padre nostro chiude l'incontro.

## GIÙ LE MASCHERE

### Obiettivo dell'incontro

Osservare da un'altra prospettiva la propria vita per imparare a ritagliare uno spazio speciale in cui incontrare Gesù Cristo

## CREDERE... IN DIO E IN SE STESSI

Proponiamo ai ragazzi due filmati molto diversi nel genere e nelle soluzioni narrative

Viene proposta la visione di un breve filmato. A partire dalle provocazioni del video, si aprirà un dibattito guidato su tali temi con lo scopo di raggiungere l'obiettivo previsto per l'attività.

### "Credo. Film d'arte e di Nuova Evangelizzazione"

cortometraggio prodotto in occasione dell'Anno della Fede da Pardes Edizioni.

L'avventura del credere parte dal posare le maschere (quelle che impediscono di riconoscere il risorto) e dal risvegliare tutti i sensi al suono della tromba della risurrezione perché tutta la vita venga coinvolta in una festa. Musica e ballo sono il contesto in cui si mangia e si beve (Eucaristia) e in cui si lascia che lo Spirito gonfi le vele della Chiesa e ci sospinga per gli orizzonti che Dio pensa per noi. Il linguaggio fortemente simbolico ed educativo del corto non sempre risulta subito comprensibile: è bene però lasciare che i ragazzi possano dire liberamente cosa capiscono del credere a partire dalle immagini offerte. Alla fine dell'incontro gli accompagnatori possono fornire altre chiavi di lettura.

### "Il circo della farfalla" (titolo originale "The Butterfly Circus")

Il cortometraggio ha come protagonista Will (interpretato da Nick Vujicic), un giovane uomo nato senza braccia e senza gambe. Trovatosi a vivere in un luogo che lo priva di qualsiasi dignità e affetto, vive una sera un incontro davvero speciale: un uomo che riconosce in lui un tesoro prezioso e che lo aiuterà a riscoprire e ricostruire il senso e la gioia della propria vita. Will, che si era ormai identificato con la sua condizione e il suo modo di vivere e trascorre le giornate senza sperare un cambiamento,

vive tutto d'un tratto un incontro che gli cambia la vita. Non sempre riconosce la portata del cambiamento che l'ha coinvolto e fa letteralmente fatica a risorgere. Le logiche mortifere dell'autocommiserazione e del sentirsi sbagliati non gli permettono di prendere il volo. La fede/fiducia che gli altri gli accordano sarà il vero motore della sua rinascita: è la dinamica della fede cristiana, in cui l'incontro con il Signore e il suo amore ci rigenerano.

## **MOMENTO FINALE DI PREGHIERA (CIRCA 15 MIN.)**

### **Lettura del Vangelo (Mt 24, 32-36)**

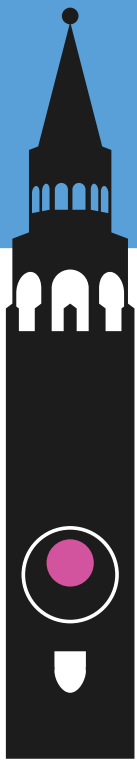
Dall'albero del fico, imparate questa parabola: quando i suoi rami diventano teneri e spuntano le prime foglie, voi capite che l'estate è vicina. Allo stesso modo, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. Io vi assicuro che non passerà questa generazione prima che queste cose siano accadute. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Ma nessuno sa quando verranno quel giorno e quell'ora; non lo sanno gli angeli e neppure il Figlio: solo Dio Padre lo sa.

- Breve commento per allacciare il brano alla visione del filmato e alle considerazioni fatte. In particolare, la prontezza e la vigilanza sono la condizione per riconoscere una trasformazione in atto. La presenza di Dio, oggi come negli ultimi tempi, non lascia le cose come sono ma le fa incamminare verso un compimento e una pienezza.

## **PREGHIERA FINALE**

### **...e quando**

...e quando i miei piedi saranno stanchi di camminare, incontro a te verrò.  
...e quando le mie mani saranno stanche di lavorare, incontro a te verrò.  
...e quando i miei occhi saranno stanchi di guardare, incontro a te verrò.  
...e quando il mio cuore sarà stanco di battere, Tu mi verrai incontro e mi porterai con te.  
Fa', o mio Signore, che tutto di me possa essere stanco. Ma mai il mio cuore d'amare!



## TAPPA 2

# SALA DEL MECCANISMO

## NON LASCIATEVI INGANNARE

### Obiettivo dell'incontro

Vivere con i ragazzi un momento di *lectio* del testo evangelico e sperimentarne l'attualità e la profondità

### ILLUSIONI OTTICHE: LASCIAMOCI INGANNARE

Vengono proposte ai ragazzi immagini che ingannano la vista: false architetture, immagini che ne nascondono altre, specchi deformanti (come si trovano in alcune fiere o parchi divertimenti) ecc. L'illusione ottica riproduce qualcosa che ci sembra reale ma che alla fine si rivela sbagliato o inconsistente. Confondendo distanze, punti di osservazione, dimensioni e forme l'illusione ottica fa leva sulla nostra capacità di vedere e sulla nostra conoscenza per trarci in inganno. Sarà questa la chiave di lettura del testo evangelico.

### IL SIGNORE CI METTE IN GUARDIA: LASCIAMOCI INTERROGARE

*Gesù rispose: «Fate attenzione e non lasciatevi ingannare da nessuno! Perché molti verranno e cercheranno di ingannare molta gente. Si presenteranno con il mio nome e diranno: "Sono io il Messia!". Quando sentirete parlare di guerre, vicine o lontane, non abbiate paura: bisogna che ciò avvenga, ma non sarà ancora la fine. I popoli combatteranno l'uno contro l'altro, un regno contro un altro regno. Ci saranno carestie e terremoti in molte regioni. Ma tutto questo sarà come quando cominciano i dolori del parto. «Voi sarete arrestati, torturati e uccisi. Sarete odiati da tutti per causa mia. Allora molti abbandoneranno la fede, si odieranno e si tradiranno l'un l'altro. Verranno molti falsi profeti e inganneranno molta gente. Il male sarà tanto diffuso che l'amore di molti si raffredderà. Ma Dio salverà chi avrà resistito sino alla fine. «Intanto il messaggio del regno di Dio sarà annunziato in tutto il mondo; tutti i popoli dovranno sentirlo. E allora verrà la fine».*

*«Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Messia è qui!" oppure: "È là", voi non fidatevi. Perché verranno falsi profeti e falsi messia, i quali faranno segni miracolosi per cercare di ingannare, se fosse possibi-*

le, anche quelli che Dio si è scelto. Io vi ho avvisati». «Perciò, se vi diranno: "Il Messia è nel deserto", voi non andateci. Se vi diranno: "Il Messia è nascosto qui", voi non fidatevi. Perché, come il lampo improvvisamente guizza da una parte all'altra del cielo, così verrà il Figlio dell'uomo.

**Mt 24, 4-14; 23-27**

## **SPECCHI DEFORMANTI: VEDIAMOCI CHIARO**

1. Chiediamo ai ragazzi di sottolineare con colori diversi i segni affidabili della presenza del Signore e quelli invece che possono trarre in inganno.
2. Fatta questa operazione, chiediamo loro di scegliere una frase o un'espressione che gli sembra centrale e possa in qualche modo riassumere il lungo brano letto insieme. Annotiamo le frasi e chiediamo ai ragazzi di commentare anche la scelta degli altri amici. Li aiuteremo così a fare una prima lettura del testo.
3. Come terzo passaggio proponiamo noi alcune frasi da cui ricavare il senso delle parole di Gesù:
  - *Si presenteranno con il mio nome e diranno: "Sono io il Messia!"* Gesù deve rispondere alla domanda sul "quando" avverrà la fine del mondo, perché tutti gli uomini sono preoccupati della fine e vorrebbero controllarla. Nei momenti di crisi poi, quelli in cui si fa fatica a capire da che parte vada il mondo, si presentano sempre persone che promettono la salvezza. Gesù propone però non tanto di scampare la fine, ma di vivere ogni situazione da figli di Dio e fratelli.
  - *Ma tutto questo sarà come quando cominciano i dolori del parto.* Il discepolo vive anche le difficoltà come un momento di nascita: è vero che nel mondo le cose brutte ci sono (e ci sono sempre state), ma chi segue il Signore non risponde alla violenza e alla guerra con altra violenza, ma col lo stile del Vangelo. Per questo proprio mentre il mondo sembra sconvolto è possibile annunciare la buona notizia.
  - *L'amore di molti si raffredderà.* È il vero disastro da cui il mondo può essere colpito. Le parole del Vangelo che ascoltiamo e il nostro modo di vivere l'oggi sono il vero antidoto alla fine del mondo. Quando il Vangelo parla della fine ci spinge a vivere con più responsabilità il presente, senza sottrarci al nostro impegno di fare del mondo un posto migliore.
  - *Come il lampo improvvisamente guizza da una parte all'altra del cielo, così verrà il Figlio dell'uomo.* La sua venuta tutti la vedranno, ma nessuno può prevederla: inutile continuare a cercare segni. Piuttosto occorre mantenersi vigili e far fruttare i talenti che ci sono stati dati, così come ci insegneranno le parabole che incontreremo nei prossimi incontri.

## **PREGHIERA**

Tu sei la mia vita, altro io non ho / Tu sei la mia strada, la mia verità  
Nella tua parola io camminerò / Finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai  
Non avrò paura sai, se tu sei con me / Io ti prego resta con me

**Letto:** Ci hai promesso, Signore, che non ti vedremo più in maniera opaca, ma potremo stare davanti a te faccia a faccia.

**Tutti:** **Fa' che ti riconosciamo sempre presente nell'oggi della nostra vita.**

**Letto:** Ci comandi di non avere paura, e di scrutare i segni dei cieli per ricordarci di attenderti con fiducia.

**Tutti:** **Fa' che ti riconosciamo sempre presente nell'oggi della nostra vita.**

**Letto:** Ci prometti che riempi presente e futuro della bella notizia del tuo amore, e che ognuno di noi può testimoniare la bellezza dell'averti incontrato.

**Tutti:** **Fa' che ti riconosciamo sempre presente nell'oggi della nostra vita.**

*Tu sei la mia forza, altro io non ho; / Tu sei la mia pace, la mia libertà.  
Niente nella vita ci separerà: / so che la tua mano forte non mi lascerà.  
So che da ogni male Tu mi libererai; / e nel tuo perdono vivrò.*

# CHE COS'È LA VERITÀ?

## Obiettivo dell'incontro

Aiutare i ragazzi a riflettere sul fatto che spesso sui social la realtà non è ciò che appare e ad esercitare la vigilanza per non cadere nell'inganno.

L'incontro - in continuità con quello precedente - può essere opportunamente svolto con un educatore dei consultori della diocesi con cui programmare attività affini

## PER INZIARE

### Non è ciò che sembra

Si propone la visione di un video in cui si vede il "dietro le quinte" dei post di Instagram (e per estensione di ciò che viene condiviso sui social), per esempio <https://youtu.be/wugpF-je6TM>. Il video serve solo da provocazione ed è chiarissimo nella sua immediatezza.

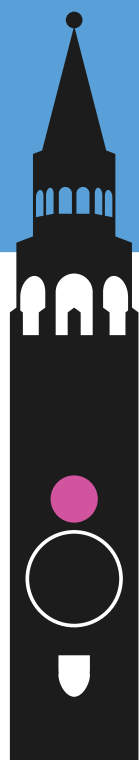
## ATTIVITÀ A GRUPPI

Dividere i ragazzi in 2 gruppi e chiedere a ciascuno di rappresentare una stessa situazione della propria giornata con una doppia modalità: la prima come la posterebbero sui social, la seconda come realmente si svolge. Le situazioni potrebbero essere la colazione in famiglia, prima di entrare a scuola, una festa tra coetanei, l'intervallo, ecc...

Ogni gruppo mette in scena la sua situazione e tutti possono commentare. Gli accompagnatori aiutano i ragazzi a riportare nel gruppo grande i ragionamenti fatti durante la preparazione, perché sono questi che aiutano a vedere la discrepanza tra la realtà e ciò che si vuole mostrare.

## PER CONCLUDERE

Si può concludere l'incontro proponendo ai ragazzi di farsi una foto di gruppo per un possibile post (per la pagina *Facebook* o *Instagram* dell'oratorio o semplicemente per un ricordo personale dei partecipanti) e di scrivere un commento per invogliare altri a partecipare agli incontri... ma dicendo contemporaneamente la verità sul gruppo.



### TAPPA 3

# SALA DELLA MISURA DEL TEMPO

## C'È UN TEMPO PER...

Il ritiro si svolge in quattro momenti (il racconto di una storia e un'attività per entrare nel tema, l'ascolto della Parola, la riespressione di quanto meditato, preghiera finale) preceduti dall'accoglienza per creare il clima adatto a vivere questo momento forte. Sarà importante anche curare l'ambientazione: visto che il tema è la vigilanza e il tempo - temi tipici dell'Avvento - si può allestire lo spazio del ritiro con un richiamo al tempo forte e allo scorrere del tempo (per esempio la clessidra o la pendola). Inoltre per le attività servirà un grande orologio con lancette che si possono staccare e collocare a piacimento.

### PRIMO MOMENTO

#### **Peter e il filo magico**

di Robin Sharma, tratto da *Il monaco che vendette la sua Ferrari*

C'era una volta Peter, un ragazzino molto vivace a cui tutti volevano bene: la sua famiglia, i suoi maestri e i suoi amici... Ma Peter aveva un piccolo, grande problema. Peter non riusciva a vivere il presente. Non aveva imparato a godere della vita. Quando era a scuola, sognava di essere fuori a giocare. Quando giocava, sognava di essere già in vacanza. Peter sognava sempre ad occhi aperti, non godendosi mai il presente che la vita gli offriva.

Un mattino, Peter stava camminando nel bosco vicino a casa. Siccome si sentiva stanco, decise di fermarsi in una radura e di fare un pisolino. Si addormentò come un sasso, ma dopo qualche minuto, si sentì chiamare per nome: «Peter, Peter!», ripeteva una voce stridula. Quando aprì gli occhi... sorpresa! Si ritrovò dinnanzi una donna vecchia di almeno cent'anni, con i capelli candidi che le ricadevano sulle spalle come matasse di lana arruffata. Nella mano rugosa aveva una pallina magica, con un foro nel centro da cui pendeva un lungo filo dorato. «Peter - disse la vecchia - questo è il filo della vita. Se lo tiri piano piano, in pochi secondi passerà un'ora; se tiri più forte, in pochi minuti passeranno giorni interi. Se tiri con tutta la tua forza, in pochi giorni passeranno dei mesi o addirittura degli anni». Peter era eccitato dalla scoperta. «Oh, mi piacerebbe tanto averlo!» esclamò smanioso. Allora la vecchietta si chinò e gli diede la pallina con il filo magico.



Il giorno dopo, Peter era seduto nel suo banco a scuola, e si sentiva annoiato e irrequieto. Improvvisamente si ricordò del suo nuovo giocattolo. Tirò il filo pian piano e si trovò subito a casa, a giocare nel suo giardino. Rendendosi conto dei poteri del filo magico, Peter presto si stancò di andare a scuola e desiderò essere un ragazzo più grande, alla scoperta della vita. Allora tirò il filo un po' più forte e si ritrovò adolescente, con una ragazza di nome Elise. Ma Peter non era ancora soddisfatto. Egli non era in grado di cogliere la bellezza di ogni istante e di esplorare le semplici meraviglie offerte dalle diverse fasi della vita. Sognava invece di essere già adulto, e così tirò di nuovo il filo, sicché gli anni passarono in un lampo. Si ritrovò allora trasformato in un uomo maturo. Elise era diventata sua moglie e Peter era circondato da tanti bambini. Ma notò un'altra cosa: i suoi capelli neri avevano iniziato a diventare grigi, e la sua dolce e adorata mamma era diventata vecchia e debole. Eppure, Peter ancora non riusciva a vivere il presente. Perciò, tirò un'altra volta il filo d'oro e attese la nuova trasformazione.

Adesso aveva novant'anni. Ormai i suoi folti capelli scuri erano diventati bianchi come la neve e la moglie, un tempo bellissima, era morta già da qualche anno. I suoi deliziosi bambini erano cresciuti ed erano usciti di casa per vivere la loro vita. Così, a un tratto, Peter si rese conto di non essersi mai fermato a godere di nulla. Non era mai andato a pescare con suo figlio, non aveva mai fatto una passeggiata al chiaro di luna con sua moglie, non aveva mai piantato un albero... e non aveva mai nemmeno trovato il tempo di leggere quei bellissimi libri che tanto piacevano a sua madre. Era sempre andato di corsa, senza fermarsi a guardare le bellezze che adornavano il suo cammino. Questa scoperta rattristò molto Peter. Allora, per riordinare le idee e rasserenarsi un po', decise di andare a fare un giro nel bosco dove era solito giocare da bambino. Entrò nel bosco, si accorse che gli alberelli della sua infanzia erano diventati querce gigantesche; era stupendo, sembrava di trovarsi in un Paradiso Terrestre. Allora si distese sull'erba di una radura e si addormentò profondamente.

Dopo qualche minuto, qualcuno lo chiamò: «Peter, Peter!» Aprì gli occhi e con suo grande stupore rivide la vecchia che gli aveva regalato la pallina molti anni prima. «Ti è piaciuto il mio regalo?» «All'inizio è stato divertente, ma ora lo odio a morte», disse Peter. «Tutta la vita mi è passata davanti agli occhi senza che potessi goderne un solo istante. Certo, ci saranno anche stati dei momenti molto belli e altri molto tristi, ma non ho avuto la possibilità di coglierli. Ora mi sento vuoto, mi manca il dono della vita». «Sei davvero un ingrato - disse la vecchietta. - Ma ti concederò di esprimere un ultimo desiderio». Peter ci pensò un istante e poi rispose fulmineamente: «Vorrei ridiventare bambino e riprovare a vivere daccapo». Poi si riaddormentò.

A un tratto sentì di nuovo che qualcuno lo chiamava, e si risvegliò. «Chi sarà questa volta?», si chiese. Quando aprì gli occhi, scoprì con gioia che era sua madre che lo stava chiamando, e che era tornata giovane, sana e forte. Allora Peter si rese conto che la vecchietta aveva mantenuto la promessa e che l'aveva riportato all'infanzia. «Su, Peter, dormiglione! Se non ti sbrighi ad alzarti farai tardi a scuola», lo ammoniva sua madre. Naturalmente Peter scattò su dal letto e da quel momento incominciò a vivere come aveva sperato: una vita piena, ricca di gioie, soddisfazioni e successi... Ma tutto ebbe inizio quando smise di sacrificare il presente per il futuro e si rese conto di dovere vivere nell'oggi.

Chi guida il ritiro stacca le lancette dal grande orologio e spiega ai ragazzi che anche loro devono fare la stessa esperienza di Peter e devono riappropriarsi del tempo non come bene di consumo, ma come opportunità. Possiamo chiedere ai ragazzi di immaginare di avere i giorni contati: come riempirebbero questo tempo? Forniamo un foglio con alcune situazioni già delineate (con la possibilità che ognuno possa aggiungere altro):

- a. Cercherei di rimanere in famiglia radunando tutti per stare vicini e farci forza.
- b. Cercherei di fare tutte le cose possibili e immaginabili che si possono fare in sette giorni cercando di divertirmi il più possibile.
- c. Cercherei di contattare tutti gli amici e le amiche, i parenti con cui ho litigato, con cui ho rotto i legami per cercare di fare la pace prima della fine del mondo.
- d. Resterei a casa chiuso nella mia stanza senza voler veder nessuno.
- e. Vivrei le mie giornate come le altre stando più attento a tanti piccoli particolari che prima non notavo nelle cose che faccio tutti giorni.
- f. Prego.
- g. Vorrei rimanere magari in oratorio o in chiesa con tutte le famiglie della parrocchia per stare insieme, farci forza, pregare.
- h. Andrei in giro senza una meta precisa per tutti i giorni che restano.

I ragazzi condividono il loro foglio con un altro amico: nel grande gruppo si possono raccogliere alcune delle risposte che i ragazzi hanno segnato.

## SECONDO MOMENTO

### Mettiamoci in ascolto

Un lettore proclama il brano biblico, chi guida l'incontro può fare una breve riflessione, poi ad ognuno si dà il commento di papa Francesco per un momento di meditazione personale.

#### Dal libro di Qohelet 3, (1-15)

*Per tutto c'è un momento, un tempo per ogni cosa sotto il cielo:  
c'è un tempo per nascere, e un tempo per morire,  
un tempo per piantare, e un tempo di sradicare ciò che si è piantato,  
un tempo per uccidere, e un tempo per curare,  
un tempo per demolire, e un tempo per edificare,  
un tempo per piangere, e un tempo per ridere,  
un tempo per fare lutto, e un tempo per danzare,  
un tempo per gettare pietre, e un tempo per raccogliere pietre,  
un tempo per abbracciare, e un tempo per ritrarsi da abbracci,  
un tempo per cercare, e un tempo per lasciar perdere,  
un tempo per conservare, e un tempo per gettare via,  
un tempo per strappare, e un tempo per ricucire,  
un tempo per tacere, e un tempo per parlare,  
un tempo per amare, e un tempo per odiare,  
un tempo di guerra, e un tempo di pace.*

*E quale vantaggio, per chi agisce, da ciò per cui si affanna?*

*Ho visto l'occupazione che Dio ha dato agli uomini perché vi si affatichino.*

*Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo: egli ha posto nel loro cuore anche la nozione di eternità, tuttavia l'uomo non riesce a scoprire da capo a fondo l'opera fatta da Dio.*

*Così ho capito che per loro non c'è niente di meglio che starsene allegri e fare il bene nella vita, e ancora: che un uomo mangi e beva e veda il bene nella sua fatica, questo è un dono di Dio.*

*Ho capito che tutto ciò che Dio fa, sarà per sempre, non c'è niente da aggiungervi e niente da togliervi. Dio ha fatto così perché lo si tema.*

*Ciò che già è stato, è, ciò che sarà, già è stato. Dio cerca ciò che è passato.*

#### Omelia di papa Francesco (novembre 2013)

*"E il cristiano è un uomo o una donna che sa vivere nel momento e che sa vivere nel tempo. Il momento è quello che noi abbiamo in mano adesso: ma questo non è il tempo, questo passa! Forse noi possiamo sentirci padroni del momento, ma l'inganno è crederci padroni del tempo: il tempo non è nostro, il tempo è di Dio! Il momento è nelle nostre mani e anche nella nostra libertà di come prenderlo. E di più: noi possiamo diventare sovrani del momento, ma del tempo soltanto c'è un sovrano, un solo Signore, Gesù Cristo."*

*"E per conoscere i veri segni, per conoscere la strada che devo prendere in questo momento è necessario il dono del discernimento e la preghiera per farlo bene. Invece per guardare il tempo, del quale soltanto il Signore è padrone, Gesù Cristo, noi non possiamo avere nessuna virtù umana. La virtù per guardare il tempo deve essere data, regalata dal Signore: è la speranza! Preghiera e discernimento per il momento; speranza per il tempo".*

*"Il cristiano sa aspettare il Signore in ogni momento, ma spera nel Signore alla fine dei tempi. Uomo e donna di momento e di tempo: di preghiera e discernimento, e di speranza. Ci dia il Signore la grazia di camminare con la saggezza, che anche è un dono di Lui: la saggezza che nel momento ci porti a pregare e discernere. E nel tempo, che è il messaggero di Dio, ci faccia vivere con speranza".*

## TERZO MOMENTO

### Tempo di qualità

Per introdurre l'attività di riespressione la guida legge questa poesia:

Prendi il tempo per riflettere:  
è una fonte di pace.

Trova un tempo per svagarti:  
è il segreto della giovinezza.

Scegli un tempo per leggere:  
è la fonte della saggezza.

Prendi il tempo per amare ed essere amato:  
è un dono di Dio.

Trova il tempo per la tenerezza:  
è la strada della felicità.

Scegli il tempo per sorridere:  
è una musica per l'anima.

Prendi il tempo per dare:  
è la porta della fraternità.

Trova un tempo per lavorare:  
è il prezzo del successo.

Scegli il tempo per essere solidale:  
è la chiave del cielo.

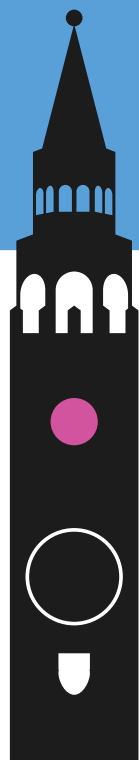
Prendi il tempo per pregare:  
è la forza della tua debolezza.

Chiediamo ora ai ragazzi di posizionare di nuovo le lancette sul grande orologio: ognuno dovrà indicare un'ora significativa per lui, un'ora che esprima cosa significa per lui dare qualità al tempo, senza perderlo ma anzi usando questo dono con sapienza. Ognuno spiega il perché della propria scelta.

## QUARTO MOMENTO

### Tempo per pregare

O Dio, tu che hai del tempo per noi,  
donaci del tempo per te.  
Tu che tieni nelle tue mani ciò che è stato e ciò che sarà,  
fa' che sappiamo raccogliere nelle nostre mani  
i momenti dispersi della nostra vita.  
Aiutaci a conservare il passato senza esserne immobilizzati,  
a vivere rendendoti grazie e senza nostalgia,  
a conservare fedeltà e non rigidità.  
Libera il nostro passato da tutto ciò che è inutile  
che ci schiaccia senza vivificarci,  
che irrita il presente senza nutrirlo.  
Donaci di restare ancorati al presente  
senza esserne assorbiti,  
di vivere con slancio e non a rimorchio,  
di scegliere l'occasione favorevole  
senza aggrapparci alle occasioni perdute,  
di leggere i segni senza prenderli per oracoli.  
Libera il nostro presente dalla febbre che agita  
e dalla pigrizia che spegne ogni decisione.  
Donaci il sapore del momento presente  
e liberaci da ogni sogno illusorio.  
Facci guardare al futuro,  
senza bramare la sua illusione,  
né temere la sua venuta; insegnaci a vegliare.  
Libera il nostro avvenire da ogni preoccupazione inutile,  
da ogni apprensione che ci ruba il tempo,  
da tutti i calcoli che ci imprigionano.  
Tu sei il Dio che mette il tempo  
a disposizione della nostra memoria, delle nostre scelte,  
della nostra speranza.



## TAPPA 4

# SALA DELL' ASTRONOMIA

## OCCHI SPALANCATI SULLA LUCE

### Obiettivo dell'incontro

Aiutare i ragazzi a ripensare all'attesa come tempo non passivo ma ricco e promettente e a sperimentare la ricchezza della preghiera

### LE REGOLE DELLA FESTA: PER GIOIRE BISOGNA ESSERE PRONTI

Chiediamo ai ragazzi di organizzare una festa per una persona importante (il compleanno di un amico, una ricorrenza familiare, ecc...): devono indicare cosa si farà durante la festa e tutti i preparativi necessari. Ascoltiamo poi le loro proposte e insieme riflettiamo sul fatto che l'attesa di un momento bello si vive preparandosi e facendo in modo che tutto vada per il meglio. Perché l'importante non è la riuscita della festa, ma la possibilità di fare qualcosa di bello per una persona a cui si vuol bene. Solo per una persona così si è disposti a faticare per preparare tutto.

### Letture della parabola delle dieci ragazze alla festa di nozze.

Per una spiegazione accattivante si può usare il video di BELLA, PROF!, *10 ragazze a un matrimonio*  
[https://www.youtube.com/watch?v=Rkfk\\_mXdzXU&t=153s](https://www.youtube.com/watch?v=Rkfk_mXdzXU&t=153s)

### OLIO PER LA NOSTRA LAMPADA

Fare scorta di olio è da sempre immagine della preghiera che tiene viva e accesa la fiamma del rapporto con il Signore. Si propone di continuare l'incontro con una sorta di lucernario "al contrario". L'accensione delle lampade non apre, ma chiude la preghiera che alimenta le lampade

Durante il canto si prepara l'angolo della preghiera: un'immagine di Cristo davanti a cui si dispongono le lampade e l'olio per riempirle (cera liquidi magari in una piccola brocca). Il solista prega alcuni versetti dei salmi e tutti rispondono con la preghiera corale. Man mano che la preghiera procede si riempiono le lampade di olio.

**Lett1:** Come potrà un giovane tenere pura la sua via?

Osservando la tua parola.

Aprimi gli occhi perché io consideri

le meraviglie della tua legge.

Lampada per i miei passi è la tua parola,

luce sul mio cammino.

**Tutti: Spalanca i nostri occhi, Signore,  
e rendi più sicuri i nostri passi,  
perché possiamo attenderti con cuore puro  
e l'incontro con te ci riempia di gioia.**

**Amen.**

**Lett2:** Ecco, com'è bello e com'è dolce

che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul capo,

che scende sulla barba, la barba di Aronne,

che scende sull'orlo della sua veste.

**Tutti: Spalanca i nostri occhi, Signore,  
perché con i nostri fratelli e le nostre sorelle  
possiamo preparare la tua venuta,  
e tutti insieme potremo essere accolti nella tua casa.**

**Amen.**

**Lett3:** Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni.

**Tutti: Spalanca i nostri occhi, Signore,  
perché possiamo riconoscere il bene che ci vuoi  
e anche nel buio della notte  
splenderanno le nostre lampade per venirti incontro.**

**Amen.**

*Inneggiamo a Cristo luce e accendiamo le lampade*

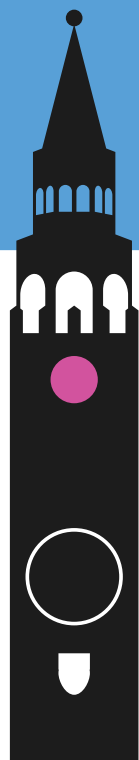
Si può cantare:

**Signore se tu la luce del mondo**

**Signore sei tu la luce**

oppure **Il Signore è la luce**

Si conclude con il segno di Croce



## TAPPA 5

# CELLA CAMPANARIA

## SCENDI IN CAMPO

### Obiettivo dell'incontro

Provocare i ragazzi a mettersi in gioco, prendendo coscienza delle proprie resistenze e dei propri talenti

### PER INZIARE

Lasciamoci provocare dalle parole di papa Francesco che contrappone il divano ai sandali  
<https://www.youtube.com/watch?v=2jMI3vBDQ8o>

### DIVANOFELICITÀ?

Chiediamo ai ragazzi di indentificare le loro comode felicità, i confini della propria comfort zone. Ognuno scrive le sue sicurezze sui post-it e le attacca al divano (oppure a una sedia).

Invitiamo i ragazzi a prendere ora un solo biglietto (proprio o di un altro ragazzo) e a sedersi. Si potranno alzare e collocarsi sulla strada (si potrebbe disegnare un grande cartellone su cui salire fisicamente) solo quando avranno scritto sul retro del post-it l'“antidoto” alla sicurezza che impedisce di muoversi.

### Lettura del Vangelo

### I NOSTRI TALENTI

Come possiamo giocare i nostri talenti come gruppo? Come la nostra comunità può uscire dalla sua comfort zone? Immaginiamo un gioco di squadra in cui ogni componente del gruppo scende in campo con i suoi talenti. I ragazzi (eventualmente divisi in gruppi) completano lo schema della formazione con i propri nomi e il talento che ognuno vuole giocare per tutti.



## PREGHIERA

*Per la preghiera preparare dei talenti (monete disegnate o vere)*

### **Nel nome del Padre...**

Mettiamoci alla presenza del Signore e insieme preghiamo

*Signore,  
tu hai pensato per me dei talenti:  
guidami alla scoperta di questi doni  
perché possa metterli in gioco per la mia vita  
e a disposizione di tutti.*

*Guidami a riconsegnare a te ciò che mi hai affidato  
e le belle opere che ho fatto grazie ai tuoi doni.  
Amen*

Si ascolta il canto *Perché la vostra gioia sia piena*

<https://www.youtube.com/watch?v=YEY4De0bC94>

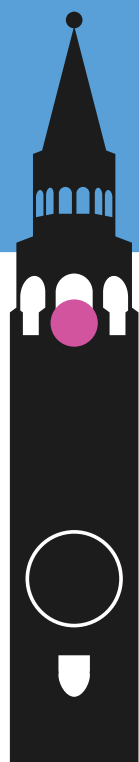
mentre gli accompagnatori del gruppo distribuiscono i talenti ai ragazzi

**Guida:** O Padre, che affidi alle mani dell'uomo tutti i beni della creazione e della grazia, rendici sempre operosi e vigilanti in attesa del tuo ritorno, nella speranza di sentirci chiamare servi buoni e fedeli, e così entrare nella gioia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## IMPEGNO A CASA

**23**

Chiediamo ai ragazzi di "spendere" i talenti durante la settimana e di riportarli al prossimo incontro. Li lasceremo sempre nel luogo dell'incontro come tesoro per tutto il gruppo.



TAPPA 6

# TERRAZZA DELLE CITTÀ

## PIETRA SU PIETRA

### PREGHIERA INIZIALE

Si prepara un cartellone con il disegno di un muro oppure un muro fatto da scatole o da cubi di carta di diverse dimensioni.

Si può iniziare con il canto **Se il Signore non costruisce la città** o uno conosciuto dal gruppo

Nel nome del Padre...

### **Preghiera a cori alterni** (cfr Ef 2)

Eravamo lontani da Cristo;  
eravamo come stranieri,  
esclusi suo popolo di Dio;  
Ora invece, uniti a Cristo Gesù,  
siamo diventati vicini.

Infatti Cristo è la nostra pace,  
ha fatto di tutti noi un popolo nuovo;  
per mezzo della sua morte in croce  
ci ha uniti in un solo corpo  
e ci ha messi in pace con Dio.

Non siamo più stranieri, né ospiti,  
ma apparteniamo al popolo e alla famiglia di Dio.  
Siamo parte di quell'edificio  
che ha come fondamenta gli apostoli e i profeti,  
e come pietra principale lo stesso Gesù Cristo.



È lui che dà solidità a tutta la costruzione,  
e la fa crescere fino a diventare un Tempio santo per il Signore.  
Uniti a lui, anche noi costruiamo la casa dove Dio abita  
per mezzo dello Spirito Santo.

## 1. SGUARDO A 360°

Lo sguardo che abbiamo da un punto alto e panoramico ci permette di spaziare e coprire con la vista un largo raggio di quello che ci sta attorno.

Pensiamo ad esempio alla terrazza del Torrazzo da cui abbiamo una vista a 360° della città. Balzano all'occhio le vie che dividono gli edifici e i quartieri, i punti simbolo, gli edifici che ci sono noti e quelli che non sappiamo distinguere ed è come se con un unico sguardo riuscissimo a vedere la città nella sua complessità cioè con tutte le realtà, situazioni e caratteristiche che la contraddistinguono.

### Attività di lancio da fare in gruppo

Composizione di un puzzle che raffiguri una città vista dall'alto (Cremona o il proprio paese o il proprio quartiere) su cui segnalare i centri di interesse, gli edifici principali, i luoghi di vita dei ragazzi.

### Leggiamo insieme Mt 24,1-2

*Gesù era uscito dal Tempio e andava via. Si avvicinarono a lui i suoi discepoli e gli fecero osservare le costruzioni del Tempio. Ma Gesù disse loro: «Vedete tutto questo? Vi assicuro che non rimarrà una sola pietra sull'altra. Tutto sarà distrutto».*

Lo sguardo prospettico di Gesù vede ciò che non c'è ancora, riconosce nelle pietre del tempio un futuro che non lascerà niente com'è. La vista prospettica dall'alto ci invita a guardare in prospettiva non lo spazio ma il tempo. La rete di luoghi noti e familiari che abbiamo costruito non è data per sempre, anzi bisognerà lavorare perché di solidifichi.

## 2. SGUARDO AL PARTICOLARE

Una volta però scesi dalla terrazza, la vista cambia ed entriamo in contatto diretto con le realtà che animano la città e che sono anche parte della nostra vita di tutti i giorni. Può capitare che queste non sempre siano affini al nostro punto di vista e alle nostre convinzioni, tanto che ci portino ad essere dubbiosi, critici o indifferenti.

### Attività personale

- Le relazioni che vivi sono superficiali o cerchi di instaurare un confronto con chi hai di fronte?
- In queste relazioni, riesci a tenere le tue convinzioni, ti lasci influenzare per paura di rovinare e/o rompere il legame o trovi una mediazione?
- Come costruisci le relazioni? Su quali "regole" si basano i rapporti che hai con gli altri?

### Attività di gruppo

Confronto su come vengono affrontate dai ragazzi le situazioni nuove che gli si presentano, se con pregiudizi o con curiosità positive. Sul cartellone/muro scrivere alcune delle indicazioni che emergono dal confronto con i ragazzi.

## 3. SGUARDO ALLA DIREZIONE

In una vista panoramica così come nelle realtà concrete che viviamo, abbiamo bisogno di orientarci. La vastità delle situazioni e delle realtà che incontriamo, ci richiedono di essere fedeli e perseveranti nel cammino che ci è indicato. Per non smarrirci necessitiamo di PUNTI CARDINALI che ci indichino la rotta.

## Attività

Ad ogni ragazzo viene consegnata una bussola, dove ad ogni punto cardinale è affiancata una dimensione della sua vita: NORD = FEDE, SUD = FAMIGLIA, EST = AMICI, OVEST = SCUOLA; mentre i punti intermedi (NORD/OVEST, NORD/EST, SUD/EST, SUD/OVEST) vengono completati dai ragazzi secondo elementi che personalmente ritengono importanti affinché li guidino nella loro vita.

## PREGHIERA CONCLUSIVA

Nel nome del Padre.

Ad ogni invocazione si aggiungono al cartellone/muro delle pietre preparate dagli accompagnatori in cui vengono proposte immagini o scritte che completano le riflessioni dei ragazzi. Si possono preparare prima oppure mentre i ragazzi fanno l'attività della bussola, perché risultino più aderenti all'attività vissuta.

**Rit. Costruisci in noi, Signore, il tuo disegno di amore.**

Cristo, pietra angolare, fondamento immutabile,  
stabilito dal Padre per unire le genti! **Rit.**

In te salda si edifica la Chiesa una e santa  
città del Dio vivente, tempio della sua lode. **Rit.**

Vieni, dolce Signore, vieni nella tua casa;  
accoglici con gioia ogni volta che torniamo a te. **Rit.**

In questa tua dimora la grazia dello Spirito  
discenda sulla Chiesa, pellegrina nel mondo. **Rit.**

Chi guida l'incontro legge adesso (o illustra con una breve spiegazione) le pietre aggiunte e così porta a conclusione il cammino che i ragazzi hanno vissuto.

## Leggiamo insieme 1Pt 2,3-5

Voi davvero avete provato quanto è buono il Signore. Avvicinatevi al Signore. Egli è la pietra viva che gli uomini hanno rifiutato, ma che, per Dio, è scelta e preziosa. Anche voi, come pietre vive, formate il tempio dello Spirito Santo, siete sacerdoti consacrati a Dio e offrite sacrifici spirituali che Dio accoglie volentieri, per mezzo di Gesù Cristo.

Si conclude con il canto **Ora vado sulla tua strada** o un altro conosciuto dal gruppo.

# I TRE FORMIDABILI GIORNI

“I tre formidabili giorni” sono una proposta di esperienza per vivere intensamente e con spirito comunitario il cammino verso la Pasqua. Un’opportunità per coinvolgere i bambini delle elementari, ma anche i ragazzi che preparano la celebrazione della Cresima e quelli della Mistagogia insieme alle loro famiglie.

Perché chiamarli “formidabili”? Per due motivi: formidabile è Gesù. Perché? La Pasqua è il fulcro della vita di ogni cristiano. È la festa più bella: Gesù vince la morte, risorge e ci dona la salvezza. Ed è Pasqua ogni domenica, quando viviamo la S. Messa come fratelli e figli dell’unico Padre. Formidabili sono i bambini e i ragazzi. Perché? Renderanno questi giorni straordinari, se riusciranno a dare il meglio di loro stessi, ad avere il coraggio di stare vicino a Gesù, percorrendo con Lui gli ultimi momenti della sua vita terrena. Tante mani si intrecceranno, tanti occhi si incontreranno, aprendo la mente e il cuore a Gesù.

## GLI ELEMENTI DELLA PROPOSTA

**PROTAGONISTI:** Bambini delle elementari, ragazzi delle medie accompagnati dai catechisti, animatori e genitori che si renderanno disponibili ad animare le attività.

**QUANDO:** Giovedì, Venerdì e Sabato della Settimana Santa.

**DOVE:** In oratorio e in chiesa.

**ORARIO:** ritrovo nel pomeriggio (per es. dalle ore 17.30/18.00), accoglienza, attività insieme in oratorio o in altri luoghi scelti.

Cena condivisa in oratorio - Partecipazione alle Celebrazioni del Triduo Pasquale secondo gli orari della comunità locale.

## GIOVEDÌ SANTO

### Obiettivo

Invitare i ragazzi a fare memoria del banchetto in cui Dio stesso si dona a noi, a scoprire le caratteristiche di questa cena speciale, in cui, senza merito, siamo invitati e riempiti di doni grandissimi.

### Attività in oratorio

#### 1. “Mettiamoci a tavola con Gesù, che si fa dono per noi”

Si prepara un pacco dono contenente: tovaglia bianca, piatti, bicchieri, brocca dell’acqua, brocca del vino, spighe, uva, catino, brocca, asciugatoio. Manca il pane perché verrà preparato in cucina dai ragazzi. (Se l’oratorio dispone di una cucina).

Senza nessun commento, i ragazzi vengono invitati ad aprire il pacco-dono, preparare la tavola, aggiungere una sedia che resterà vuota (significato: tradimento di Giuda ma anche accoglienza dell’altro).

Viene preparato e cucinato il pane (significato del pane).

Quando tutto è pronto, ci si siede e ci si confronta intorno alla tavola preparata.

Si leggono alcuni passi del Vangelo dell’ultima Cena, aiutando i ragazzi attraverso i segni a riflettere sul significato delle parole come: Rendimento di grazie, Pane di Vita, Sacrificio, Gratuità, Comandamento dell’ Amore...

#### 2. “Lavanda dei piedi: Sacrificio d’amore in una umiltà profonda”

Si proietta l’immagine della scena dell’episodio della “Lavanda dei piedi” (es. Sieger Koeder - Lavanda dei piedi, o altre immagini...). Si crea un clima che accenda il dialogo e la ricerca attorno al significato di servizio, carità, amore...

**Per i più piccoli:** possono venir proposti lavoretti che poi verranno donati durante le Celebrazioni: costruzioni di croci, decorazione di vasetti-lumini da collocare durante il percorso della processione del Venerdì Santo, decorazione della tovaglia bianca della mensa con scritte o immagini a tema, decorazione o scritte sul grembiule che il Sacerdote indosserà durante la lavanda dei piedi in Chiesa.

**Per i più grandi:** Visita a piccoli gruppi ad anziani soli del paese o del quartiere, alla casa di riposo locale o ad altre realtà di vicinanza umana sul territorio anche con la consegna di un dono: sarà occasione per farsi raccontare qualcosa della loro vita (per es. come vivevano la Settimana Santa quando erano piccoli... in epoche ormai distanti dai ragazzi).

## **Cena condivisa in oratorio**

### **Partecipazione alla Celebrazione in chiesa**

Ai ragazzi - ma soprattutto ad adolescenti e giovani - viene poi proposta l'Adorazione al termine della Messa in *Coena Domini*

## **VENERDÌ SANTO**

### **Obiettivo**

Aiutare i bambini e ragazzi a ripercorrere insieme gli ultimi passi di vita terrena di Gesù. Rimanere con Gesù le ultime ore della sua vita, camminando la strada del Calvario e meditando la sua passione e morte.

### **Attività in oratorio**

1. Animazione da parte dei ragazzi della passione e morte di Gesù, magari proprio alle 15, attraverso i segni e i personaggi incontrati da Gesù nelle sue ultime ore di vita.
2. Visione di sequenze di film o cortometraggi sulla vita di Gesù, sulla vita dei Santi o di Testimoni del Vangelo. Successivamente attraverso giochi, domande a quiz, staffette, percorsi, cartelloni si accompagnano i ragazzi a riflettere sul tema scelto.
3. Un ospite in oratorio: volontario, missionario, genitore, giovane, lavoratore che ogni giorno testimoniano con la propria vita il Vangelo.

**Cena condivisa in oratorio** *nell'essenzialità penitenziale di pane e acqua*

### **Partecipazione alla Celebrazione in chiesa**

## **SABATO SANTO**

### **Obiettivo**

Il Sabato Santo è il giorno del silenzio. Gesù morto è chiuso nel sepolcro. Nella notte si celebra la solenne Veglia Pasquale: Gesù vince la morte, è il Vivente. Si aiutano i ragazzi a scoprire i segni che caratterizzano la celebrazione: il fuoco, il cero pasquale, la Parola di Dio, l'acqua, il pane e il vino.

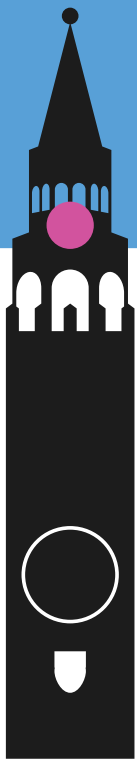
### **Attività in oratorio**

1. Caccia al tesoro in oratorio o nelle vie del paese o del quartiere, per scoprire i segni del Sabato Santo.
2. Il Sabato Santo nell'arte: visita a chiese ad es. della città di Cremona, seguendo un percorso mirato e a tema.
3. Si invitano anziani, nonni che raccontano la Settimana Santa della loro fanciullezza.
4. Per i più piccoli: decorazione delle uova che porteranno nelle loro case.

## **Cena condivisa in oratorio**

Se le condizioni meteorologiche sono favorevoli si cena all'esterno attorno al fuoco

### **Partecipazione alla Veglia pasquale**



## TAPPA 7

# TERRAZZA PANORAMICA

## IO SONO L'ALTRO

### Obiettivo dell'incontro

Sullo sfondo del Vangelo di Matteo al capitolo 25 versetti 31-40  
aiutare i ragazzi a guardarsi intorno e cercare di capire dove trovare Gesù nell'altro

### PER INIZIARE

Ascolto della canzone di Niccolò Fabi "Io sono l'altro"

Qui il link al video su youtube <https://www.youtube.com/watch?v=cLRe-RmVfic>

### Testo

*Io sono l'altro  
Sono quello che spaventa  
Sono quello che ti dorme  
Nella stanza accanto  
Io sono l'altro  
Puoi trovarmi nello specchio  
La tua immagine riflessa  
Il contrario di te stesso  
Io sono l'altro  
Sono l'ombra del tuo corpo  
Sono l'ombra del tuo mondo  
Quello che fa il lavoro sporco  
Al tuo posto  
Sono quello che ti anticipa al parcheggio  
E ti ritarda la partenza  
Il marito della donna di cui ti sei innamorato  
Sono quello che hanno assunto quando ti hanno licenziato  
Quello che dorme sui cartoni alla stazione*

Sono il nero sul barcone  
Sono quello che ti sembra più sereno  
Perché è nato fortunato  
O solo perché ha vent'anni in meno  
Quelli che vedi sono solo i miei vestiti  
Adesso facci un giro e poi mi dici  
E poi  
Io sono il velo  
Che copre il viso delle donne  
Ogni scelta o posizione  
Che non si comprende  
Io sono l'altro  
Quello che il tuo stesso mare  
Lo vede dalla riva opposta  
Io sono tuo fratello  
Quello bello  
Sono il chirurgo che ti opera domani  
Quello che guida mentre dormi  
Quello che urla come un pazzo e ti sta seduto accanto  
Il donatore che aspettavi per il tuo trapianto  
Sono il padre del bambino handicappato  
Che sta in classe con tuo figlio  
Il direttore della banca dove hai domandato un fido  
Quello che è stato condannato  
Il presidente del consiglio  
Quelli che vedi sono solo i miei vestiti  
Adesso vacci a fare un giro e poi mi dici  
E poi mi dici  
Mi dici  
E poi mi dici  
Mi dici  
E poi mi dici  
E poi mi dici  
Mi dici

## LETTURA DEL VANGELO

### Dal Vangelo secondo Matteo 25, 31-40

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

## LAVORO DI GRUPPO

Riprendendo il testo del Vangelo, aiutati dalla canzone di Fabi, proviamo a immaginare di riscrivere il brano del Vangelo come ciò accadesse proprio oggi, sforzandoci di pensare cosa direbbe Gesù se parlasse alle folle ora.

## CONDIVISIONE

Ciascun gruppo legge agli altri il proprio brano del Vangelo rivisitato e attualizzato. Insieme si potrebbe creare un unico brano di Vangelo mettendo insieme tutti "gli altri" che sono stati individuati nei vari gruppi.

Potrebbe essere molto bello (coi mezzi informatici moderni) creare un video dove con musica di sottofondo si legge il brano scritto a più mani dai ragazzi corredato da foto adeguate. Questo video potrebbe essere poi condiviso sul sito parrocchiale o sulle pagine social dell'oratorio e della parrocchia.

## CONCLUSIONE

L'incontro si chiude con un momento di preghiera introdotto dal canto **La vita nell'amore**

**SE LA NOSTRA VITA SARÀ NUOVA  
SE VIVREMO TRA NOI CON VERO AMORE  
A QUEST'UOMO CHE CERCA LA TUA STRADA  
NOI SAPREMO DONARE LA TUA LUCE.**

Di tutto ciò che hai fai dono ai tuoi fratelli;  
vi troverai la pace gioia e libertà!  
Resisti alle ricchezze non vendere il tuo cuore  
amare la giustizia vuol dire povertà!

**SE LA NOSTRA VITA SARÀ NUOVA...**

Vicino alla tua casa tu trovi anche il dolore  
di chi è rimasto solo fratello ti farai.  
Tu sai che grande gioia è il dono di un amico  
se vivi in accoglienza il mondo cambierà!

**SE LA NOSTRA VITA SARÀ NUOVA...**

Ma dove attingeremo la forza dell'amore?  
Chi mi darà il coraggio di offrire la mia vita?  
È nel Signore solo che trovi il vero amore;  
a lui chiedi la forza e un cuore nuovo avrai!

**SE LA NOSTRA VITA SARÀ NUOVA...**

**Preghiamo insieme:**

**Signore, aiutaci a portare sempre nel nostro cuore  
la lente d'ingrandimento del tuo amore  
per poter guardare la realtà che ti circonda  
con occhi nuovi e attenti  
che non si limitino a vedere  
ma osservino nel profondo quanto accade intorno a noi.  
Aiutaci a riconoscere nell'altro il tuo Volto  
anche quando questo richiede uno sforzo  
da parte nostra per accantonare barriere, pregiudizi egoismi e paure  
lasciando il posto all'accoglienza, alla solidarietà, alla fratellanza.**

Benedizione finale.

# UN GIUDIZIO D'AMORE

## Obiettivo dell'incontro

Raccontare di nuovo la parabola del giudizio leggendo insieme ai ragazzi alcune rappresentazioni artistiche

## PREGHIERA PER INIZIARE

**Guida:** Prima della sua passione riassume tutti il suo insegnamento nella parabola del giudizio, in cui il re divide le pecore dalle capre. Le parole del Salmo ci aiutano a capire quanto sia inutile fare del male, perché dei cattivi non rimane traccia, e quanto sia bello fare del bene, perché i buoni producono vita.

**Lett1:** Non irritarti a causa dei malvagi,  
non invidiare i malfattori.  
Come l'erba presto appassiranno;  
come il verde del prato avvizziranno.

**Lett2:** Confida nel Signore e fa' il bene:  
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.  
Cerca la gioia nel Signore:  
esaudirà i desideri del tuo cuore.

**Tutti:** O Padre, tu ci hai dato il tuo Figlio come unico re e pastore di tutti gli uomini,  
e nelle tormentate vicende della storia costruisci il tuo regno d'amore,  
alimenta in noi la certezza della fede,  
e la speranza che un giorno saremo una cosa sola con te. Amen.

## 1. Il Giudizio è movimento

### Il giudizio della Cappella sistina di Michelangelo

Nel giudizio universale più famoso del mondo colpisce subito il gesto di Gesù: nella parabola lui dice che saranno beati coloro che hanno fatto (hanno dato da mangiare, hanno visitato, ecc...) e nel momento del giudizio l'ultimo gesto spetta a lui. Quello che dà movimento a tutta la grandiosa scena che un Michelangelo ormai maturo ha dipinto con tutte le tinte di cui era capace. Al gesto imperioso di Gesù nessuno può resistere e tutta la storia trova un suo ordine; e infatti i cattivi vengono smascherati, ma nemmeno un singolo gesto buono va perduto. I salvati vengono letteralmente tirati su all'ultimo momento.

Mentre si fanno scorrere le immagini del capolavoro della Sistina un lettore può leggere alcuni versetti del Dies irae (inno che oggi la chiesa non usa più per l'ufficio dei defunti ma per le ultime settimane del tempo ordinario, nelle quali si legge proprio il capitolo 25 di Matteo) con un sottofondo musicale.

*La tromba diffondendo un suono mirabile  
tra i sepolcri del mondo  
spingerà tutti davanti al trono.*

*La Morte e la Natura si stupiranno  
quando risorgerà ogni creatura  
per rispondere al giudice.*

*Sarà presentato il libro scritto  
nel quale è contenuto tutto,  
dal quale si giudicherà il mondo.*

*E dunque quando il giudice si siederà,  
ogni cosa nascosta sarà svelata,  
niente rimarrà invendicato.*





## 2. Il Giudizio è sguardo di misericordia

### Il giudizio nei mosaici di Ravenna

Nel bellissimo mosaico di S. Apollinare in Classe non c'è movimento, non c'è confusione e nemmeno si affollano decine di personaggio come nell'affresco di Michelangelo.

Tutto sembra estremamente composto e ordinato in questa rappresentazione fedele della parabola di Matteo: il re/ Signore e i suoi angeli con un semplice gesto ripetono quello che ogni pastore della Palestina di Gesù faceva, cioè dividere il gregge secondo la tipologia degli animali. Ma se è vero che la divisione rimane (a destra le pecore, i giusti; a sinistra i capri, i malvagi), è anche vero che

questo singolare pastore non sembra mostrare nessun intento di punizione: il suo sguardo è sereno e accogliente. Certo, la sua mano è tesa ad accogliere i giusti e sembra voler mostrare a noi che guardiamo che così bisogna vivere perché la vita abbia senso. Conviene a questo proposito ascoltare la voce dei malvagi come ce la riporta il libro della Sapienza:



**Lettura:** *Noi, purtroppo, abbiamo preso la strada sbagliata, la giustizia non ha illuminato le nostre decisioni. È come se il sole non si fosse mai alzato per noi. A cosa ci è servita la nostra arroganza? Che cosa abbiamo messo insieme con le ricchezze delle quali ci siamo tanto vantati? La nostra vita è come una nave che taglia l'onda impetuosa, ma poi il solco della sua rotta si perde e la scia del suo scafo scompare fra le onde. È come una freccia scoccata contro un bersaglio: l'aria la lascia passare ma poi torna al posto di prima e il tracciato della freccia ti sfugge. Così anche noi; appena nati siamo subito scomparsi, non abbiamo lasciato nemmeno un segno di onestà e ci siamo logorati nel male.*

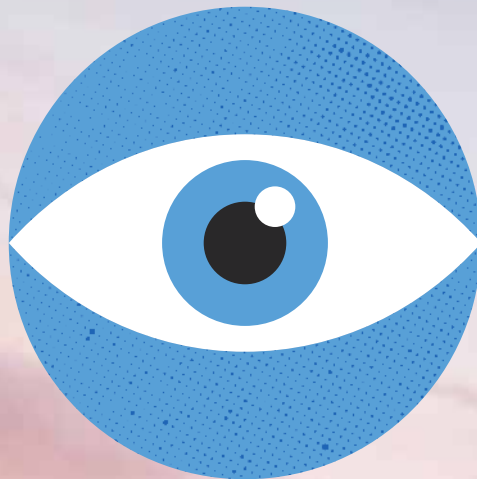
## 3. Il Giudizio è giorno del Signore

### Il giudizio di A. Bruschetti

La nostra realtà è un groviglio di forme e colori: ha uno spessore che però la rende anche pesante e controversa. A uno sguardo di fede si può scorgere che la complessità delle nostre vite è chiamata ad essere raccolta e trasfigurata dall'arrivo del Signore. Nel quadro del futurista Bruschetti si vede chiaramente che i frammenti di realtà, resi con forme tra il rombo e il triangolo e con il colore rosso sangue come dominante, vengono attirati e resi luminosi e trasparenti dalla luce che li investe. Sembra di sentire quanto dice Paolo nella lettera ai gli Efesini:



**Lettura:** *Benedetto sia Dio Padre di Gesù Cristo nostro Signore. Egli ci ha uniti a Cristo nel cielo, ci ha dato tutte le benedizioni dello Spirito. Questa è la ricchezza della grazia di Dio, che egli ci ha dato con abbondanza. Ci ha fatto conoscere il segreto progetto della sua volontà: quello che fin da principio generosamente aveva deciso di realizzare per mezzo di Cristo. Così Dio conduce la storia al suo compimento: riunisce tutte le cose, quelle del cielo e quelle della terra sotto un unico capo, Cristo. Allora Dio vi ha segnati con il suo sigillo: lo Spirito Santo che aveva promesso. Lo Spirito Santo è caparra della nostra futura eredità: di quella piena liberazione che Dio darà a tutti quelli che ha fatto suoi, perché possano lodare la sua grandezza. Non un giudizio di retribuzione, di divisione, ma di unione, dove Dio sarà tutto in tutti e dove la sua luce risplenderà in eterno.*



[WWW.FOCR.IT](http://WWW.FOCR.IT)